

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Viale di Francesco N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari e sorpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, oltre le condizioni fisse che si specificano a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 14 Settembre 1906

Direzione
Udine, Viale di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.
Di corrispondenti — I manoscritti con il restituiscono, si respingono le lettere e i fogli non accettati.

Anno VII — N. 209

La reazione dell'opinione pubblica

Ieri era la volta del sindaco di Vicenza che, rispondendo all'interrogazione in cui gli si chiedeva perchè non avesse concesso il cortile del Palazzo Angaran per il Comitato Pro Rivoluzione Russa, asserì che sebbene abbia simpatia pel popolo russo, che cerca di ottenere delle garanzie costituzionali, non può permettere che si faccia l'apoteosi di una rivoluzione che è prodotta di assassini atroci, di rapine, di saccheggi che non possono ispirare che orrore ad ogni animo ben nato.

Oggi è la volta di uno dei più autorevoli giornali inglesi, il Daily Mail. Egli biasima severamente le dimostrazioni di simpatia per i rivoluzionari ed anche per i terroristi russi che si fanno in Inghilterra, perchè, dice il giornale, gli inglesi devono domandarsi che cosa penserebbero essi se in una questione fra partiti in Inghilterra i socialisti od i liberali tedeschi, pronunciarono discorsi furibondi o prendessero parte nella disputa, sottoscrivendo dei fondi per venire in aiuto a uno di questi partiti.

Un giornalucolo cittadino radicale ieri l'altro poneva la notizia d'una condanna e di una esecuzione di due signorine omicide russe sotto il titolo MARTIROLOGIO RUSSO!

S'è persa addirittura la testa. Gli omicidi, spacci se di persona rivestite d'autorità, possono per eroismi, la prostituzione più sfacciatata cui si abbandonano le studentesse russe per incitare al versamento del sangue autoritario, è battezzata col nome di verginità spirituale; le sommesse, le rivolte, i massacri, le carneficine divengono vere crociate; i pugnali, i revolver, i fucili, i cannoni, le bombe si ammirano come reliquie.

E questo non solo nella stampa anarchico-socialista-radicalista, ma perfino in certa stampa conservatrice.

Si è cominciato col simpatizzare giustamente per un popolo che reclamava la libertà, si è cominciato col non disapprovare le reazioni sanguinose a dispostissimi iniqui ed ingiustificati, e si è finito coll'apologia degli omicidi più gravi, più ripugnanti, le rapine, le grassazioni, le uccisioni commesse per utilità e vendette private; coll'attendere con viva soddisfazione perfino il regicidio!

C'è, come si vede, una punta di conservatorismo di pessima lega: una debolezza nel non saper ritrarsi dalla china, quando si cominciò a capire, o meglio si doveva cominciare a capire, che trascinava al precipizio.

Così si è giunti al punto di ammirare ciò che sarebbe riprovevole anche secondo i principi del socialismo più diffuso capitanato in Italia da Ferri.

La Difesa di costui, mentre rincula di fronte al partito dei compagni rivoluzionari, inneggia indisturbato allo czaricidio, al rivoluzionismo sterminatore per massima.

Aveva ragione di dire un celebre scienziato inglese che il socialismo Marxiano è il partito più storditamente conservatore che si conosca!

Ma pazienza. Io domando perchè anche la stampa, sedicente organo del sano conservatorismo, è così briccia di sangue che non s'avvede dell'abisso in cui è caduta. E' necessaria una reazione nella opinione pubblica; è necessaria una campagna che faccia tornare in sé gli esaltati.

Il primo a levar la voce contro il peccolo fu, già vari mesi, il vigile Pontefice. La sua voce fu veramente poco ascoltata: qualcuno cercò soffocarla, in certo modo, perchè i falsificatori di mestiere furono pronti a torcerne il senso, dandole intendimenti brutalmente reazionari.

Altri si meravigliano della nostra trepidazione. Ma persino costoro che ce ne va di mezzo l'educazione nazionale. Un influsso potente ha ora la Russia sconvolta ed ammirata sotto spirito delle varie classi.

Non lo credete?
Ma non avete att'occhio la fenomenale molteplicità di indiscipline, di ammutinamenti, di ribellioni, di scioperi nei corpi armati?

Quale la causa se non l'udir quotidianamente lodare lo scalzamento del Principio di autorità in Russia?

Ma chi farà credere che ciò che è lecito

nell'autorità Russia in proporzioni colossali, sia illecito in uno stato libero in proporzioni microscopiche?

Pensate dunque o perduti innamorati dei rivoluzionari russi, o stitibondi del sangue delittuosamente sparso a torrenti alla responsabilità di ciò che perpestrate avvelenando disastrosamente l'educazione nazionale.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 13. — Oggi alle 15 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri: durò fino alle 18 15; ha autorizzato il ministro delle poste Schanzer a presentare alla Commissione parlamentare che esamina il progetto delle nuove convenzioni marittime gli emendamenti al progetto stesso.

Il Consiglio dei ministri ha anche trattato la questione del riscatto delle ferrovie concesse alla industria privata dell'iberando di non estendere il riscatto ed altre ferrovie oltre quelle già riscattate.

Inchiesta sul ritardo dei treni.

Roma, 13. — I treni ordinari, provenienti dalle varie linee, sono arrivati da parecchi giorni con grandissimi ritardi. Non essendone specificate le cause, la direzione delle ferrovie di Stato ha deciso oggi di aprire per conto suo un'inchiesta.

Le smentite.... officiose.

L'Avenir d'Italia diede per primo la notizia e ieri le confermò che una nave austriaca venne catturata da una squadriglia italiana e che poi venne rilasciata per ordine del ministro.

Ecco la smentita.... officiosa:
Roma, 13. — Il Ministero della Marina ha chiesto informazioni al comandante delle torpediniere di Ancona e ne ha avuto in risposta il seguente telegramma: «Notizie riportate giornali sono colossale invenzione. N° 104 S è un'altra torpediniera ha mai nemmeno avvistate navi da guerra o torpediniere austriache. Da inchiesta risulta che nessun ufficiale nè bassa forza 104 S e squadriglia abbia originato inverosimile notizia.
Firmato Morin».

NEIL CHILLI.

Santiago del Cile, 13. — Il vulcano Kelan è in piena attività. Le popolazioni sono allarmate.

Monti assumerà il 18 corr. la presidenza della Repubblica.

Valparaiso, 13. — Si sono avvertite da ieri sera a stamane fortissime scosse di terremoto. La popolazione, spaventata, si è rifugiata sulle colline circostanti.

La difesa gratuita dei poveri.

Roma, 13. — La riforma giudiziaria che Gallo presenterà alla Camera, conterrà un unico disegno di legge suddiviso in tre titoli, riguarda anche l'istituzione della difesa gratuita per i poveri.

La rivoluzione in Russia

Sangue e prigione.

Varsavia, 13. — Le autorità di Siedlce constatarono finora 142 morti e 450 feriti gravi o leggeri nei recenti disordini; si operarono 280 arresti.

Nel sobborgo di Praga fu ucciso ieri sera con una revolverata il colonnello Jacewicz incaricato dell'incarcerazione delle persone arrestate. L'assassino è fuggito. I disordini di Siedlce sono terminati.

Mosca in istato d'assedio.

Mosca, 13. — Mosca è attualmente in istato di assedio benchè non se ne sia avuta la proclamazione ufficiale. Le strade sono piene di soldati, la polizia ha l'ordine di scaricare sulle persone sospette, numerose sono già le vittime.

Varie.

Pietroburgo, 13. — A Krasnouak i rivoluzionari hanno fermato un treno diretto, hanno ucciso gli impiegati e ferito le guardie militari, rubando 8000 rubli.

Una ragazza carcerata accusata di delitto politico è stata fucilata dopo una persistente disobbedienza nel voler dare un pezzo di zucchero ad un detenuto: doveva essere deportata in Siberia.

Atti del Governo.

Pietroburgo, 13. — Il ministro Stolypin ha deciso di autorizzare la riunione del Congresso dei democratici costituzionali,

a condizioni restrittive tali, che il partito ha creduto doverlo tenere in Finlandia o in Invezia.

Stolypin sottometterà fra breve all'esame del Consiglio imperiale le linee generali delle riforme promesse. Secondo il Novoje Wremia si lascerà alla Duma di decidere se intende di accordare parità di diritti cogli altri cittadini ai contadini che si trovano in condizioni speciali per la questione della legge sulla ripartizione delle terre. La Duma dovrebbe discutere anche sulla questione delle restrizioni di libertà agli ebrei.

I CORSI ED I RICORSI DEI NASI.

Roma, 13. — Anche per Virgilio, figlio di Nunzio Nasi, deve occuparsi domani la Cassazione, contro la sentenza della Corte d'appello di Perugia che lo condannò a 500 lire di multa per ingiurie a danno dell'economista Fornari, lanciate in una polemica per suo padre.

Note e commenti

Accolto da risa ironiche.

L'altro di al Congresso dell'Unione Magistrale, mentre il telegramma del ministro francese dell'Istruzione venne accolto con acclamazioni, il telegramma dell'on. Rava fu salutato da risa ironiche.

Ciò seppe male al giolittiano *Adriatico* che se ne domanda lamentevolmente la ragione e cerca di trovarla nel fatto che probabilmente — i rumoreggiatori del telegramma ministeriale avranno creduto di compiere un atto di grande indipendenza di fronte al supremo moderatore degli studi, ma in realtà hanno dato esempio di mala educazione e di ingiustizia verso un uomo egregio che alla scuola dedica attività, ingegno e spirito schiettamente democratico.

Poi sciorinando i suoi presunti meriti dice: «L'*Adriatico* che combatte da trenta anni la battaglia per la scuola e per i maestri con una costanza ed una fede forse eguagliata ma non certo superata da nessun altro giornale italiano, non può essere sospettato di poca simpatia verso gli istituti del popolo».

L'*Adriatico* del resto, poteva anche parlare anche in questo senso:

Non è l'*Adriatico* ed il suo Giolittianismo che volle e fortemente e con gran baccano volle la scuola ed i maestri laici? Ebbene adesso li ha.

Non è l'*Adriatico* che educò i suoi devoti alle proteste contro la reazione autoritaria russa?

Ebbene, ora ha pure in Italia l'ironia contro la reazione autoritaria.

Quello che succede.

Questo fatto e gli applausi al telegramma del governo francese mi richiama ciò che successe in Francia: nè più nè meno.

I demagoghi, per dare la scalata al potere si proclamano i soli degli rappresentanti della repubblica: il popolo li segue e poi li trapassa, e diventa radical-socialista.

I demagoghi li imitano per non lasciarsi sfuggire la proza; il popolo marcia più avanti e diventa socialista. I demagoghi, in pericolo nuovamente di perdere il timone sollecitano la discesa, e la nazione precipita giù vertiginosamente nell'abisso, trascinata quasi da una legge fatale.

Qual via è dunque da scegliersi, per ricostituire il contatto? Scendere vergognosamente fino ad essi, o costringerli loro a salire?

Vedremo il contegno del vostro carissimo amico Caratti, *Adriatico*, che voi sperate indignato dell'atto sconveniente delle sue pecorelle.

Un confronto.

L'Unione Mag. Niz. approvò la laicità del sodalizio, perpetrando un misfatto dei più atroci contro lo statuto che lo vuole (cosa impossibile del resto) neutro.

Tale spirito si palesò già nell'antecedente congresso, e cagionando così l'Associazione magistrale italiana sodalizio dei maestri cattolici, i quali, pur non defezionando dall'esercito di Caratti, colla nuova istituzione vogliono difendersi dall'invasione laicistica.

In quest'assemblea anti-laica avrebbe avuto quell'accoglienza il telegramma del laico ministro, che ebbe nella laica assemblea dell'Unione?

No: certo.

I cattolici rispettano l'autorità anche nei discorsi che ne sono rivestiti: i laicisti le sogghignano anche nei loro amici.

Canagliata.

Ieri, causa lo spazio, non potemmo occuparci del solito stolido spunto anticlericale che, qual piatto più o meno insulso, ammanisce ogni dì il Paese dopo gli autorevoli richiami del *Lavoratore* e del *quondam Gioialetto*.

Sotto il titolo grassoccio «I misteri del Convento d'Ischia» sforbica di prima o seconda mano dal *don Marzio* accuse a carico di certa Sersale, da quel *don Marzio* (che non allarga punto i polmoni con aria di sacristia) che dice la Sersale falsa monaca di convento posticcio.

Al Paese, che non è capace di rizzar la schiena curva a giustificarsi le sue bagiate anticlericali conviene, di fronte a questa nuova mossa, una sola parola: canagliata!

Il piatto del giorno.

Il piatto anticlericale del giorno di ieri il Paese lo sforbica da un giornale tanto serio, quanto lo è *I Tribunali*.

Il trafiletto è così azzurro che merita esserne riportato un saggio come per finire.

«Nell'assemblea degli Arcivescovi e Vescovi francesi, due arcivescovi hanno lanciato questa magnifica proposta: Per avere i mezzi pecuniari che lo Stato colla legge di separazione ci ha portati via facciamo una cosa: rifiutiamo le prestazioni del nostro ufficio al credenti se prima non ci pagano».

L'assemblea dei Vescovi, lo sanno anche i ciottoli di via Prefettura è stata chiusa, segreta; nessuna informazione ne venne data nè durante, nè poi. Eppure *I Tribunali* si permettono di inventare ed il Paese di copiarlo.

Nel primo giacobinismo fantastico, nel secondo giacobinismo, o... supinismo?

Dopo l'esonero del Vice Ammiraglio

Roma, 13. — Destò ottima impressione l'atto nobilissimo dell'ammiraglio Palumbo, che appena ricevuto il telegramma da Spezia firmato *I sottufficiali macchinisti*, in cui deplorasi la sua punizione, scrisse al ministro Mirabello avvertendolo del telegramma perchè prendesse gli opportuni provvedimenti, dichiarando che se il telegramma fosse stato firmato, egli lo avrebbe respinto sdegnosamente al mittente.

La notizia del *Giorno* che Mirabello in seguito a tanti grattacapi piovutogli ultimamente per la Marina, ed biasimato per l'esonero di Palumbo voglia dimettersi non è punto confermata.

In seguito ad una inchiesta i sottufficiali macchinisti dichiararono di non entrarci nel telegramma, che sarebbe stato spedito da persona estranea. L'epilogo in Tribunale poiché si tratta di atto pubblico.

Il II° natalizio del Principino celebrato con gran solennità.

Roma, 13. — Sabato 15 corrente si celebrerà per la prima volta solennemente l'anniversario della nascita del Principe Umberto ereditario al trono d'Italia. Nella fausta occasione verranno addobbati i palazzi Capitolini, e si illumineranno artisticamente le piazze principali della città.

Ancora del terremoto in Sicilia

Palermo, 13. — Alle 1050 stamane si è sentita un'altra scossa di terremoto più intensa delle precedenti. Il panico a Palermo è enorme specie nei quartieri popolari. Nessun danno si è verificato. Mancano notizie da Termini Imerese che fu in gran parte abbandonato dai cittadini. A Trabia e a Termini (in cui la popolazione è attendata sulla piazza ed in riva al mare) manca il pane perchè i forni non vennero accesi. Tutte le case di Trabia sono lesionate e molte crollate. Furono inviati da Palermo soccorsi e rinforzi di truppa partirono stamane per la tutela dell'amministrazione abbandonata. A Belmonte Mezzagno si è portata in processione la bara di S. Rosalia. La stessa manifestazione religiosa si manifestò a Lascari, Gimina, Altavilla, Caccamo e Rocca Palumbo ove la costernazione della popolazione è grande.

Il più gran ponte d'Europa in cemento armato

allo stretto di Pinzano-Ragogna

Alla vigilia dell'inaugurazione

La grande opera agognata da più generazioni, — il ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano-Ragogna — è compiuta.

Là dove, per molti anni, parve impossibile unire le due sponde, una mano audace, coadiuvata dalla ferrea volontà di benemeriti cittadini, seppe innalzare un'opera d'arte, superba ed ardita, vero monumento dell'ingegno italiano.

Il ponte che domani s'inaugurerà, è il più grande finora costruito nel genere in Europa; ammiriamo dunque; o cittadini, tutti coloro che, con nobile disinteresse, si sacrificarono per migliorare le sorti del nostro Paese.

DA S. DANIELE A PINZANO.

La passeggiata è splendida, si corre sempre in mezzo ad una vegetazione rigogliosa, circondati d'amene colline, da pittoreschi paesaggi.

Lasciato a destra il ridente laghetto, si giunge in piazza a Ragogna, ove incomincia il nuovo tronco di via, che nonostante le continue, ma incantevoli accidentalità del terreno, non presenta mai una pendenza superiore al 4 e mezzo per cento.

Meravigliosi, i tre ponti che s'incontrano prima d'arrivare allo stretto; superbamente arditi, pur essi dimostrano viepiù la sicurezza dell'impresa assuntiva.

Ed finalmente si giunge allo stretto; il panorama è quello che di più attraente, mente umana può immaginare; mai potrebbe il penello d'un artista ritrarre quest'insieme incantevole.

Su, in alto, torreggiano maestose le mura del colossale antico castello di Pinzano, quasi biancheggiante scheletro di gigante prostrato; più sotto Pinzano; e quindi il Pala, il Corno coperti di folta vegetazione; sui pendii dei quali s'adagiano ridenti paesetti; di qua troviamo le imponenti rovine del Castello di Ragogna, finalmente in mezzo, campeggia sovrano il ponte che con forte legame, unisce le due sponde; sotto ad esso scorrono maestosamente le acque azzurre-verdognole del Tagliamento.

E questa opera, veramente grandiosa, era assolutamente necessaria, stante che il passaggio era frequentato, ed il sistema del traghettare con barche riusciva insufficiente e periglioso; quando poi il fiume era in piena, il passaggio si rendeva addirittura impossibile.

IL PONTE.

Il Ponte sorge in uno stretto di circa 150 metri, tra le sponde rocciose ed a picco, contro le quali l'acqua si frange rumorosamente; le sponde s'allargano poi fino a formare un letto largo tra Carpaccio e Spilimbergo — ben tre chilometri. Sulla sponda destra sorge Pinzano, sulla sinistra Ragogna.

Vari furono i progetti per l'erezione di questo ponte, progetti che per un complesso di malaugurate vicende naufragarono, protrando sino ad oggi l'esaudimento di questa unanime aspirazione. L'ing. Cavedalis proponeva, molti anni fa, un ponte in legno; più tardi il comm. conte Cicconi entra in discussione per la costruzione di un ponte in pietra, progetto che morì per mancato sussidio governativo. Sorse finalmente l'attuale manufatto in cemento armato (progetto sig. Vaccelli), il più grande nel genere in Europa.

Tre archi maestosi nella loro snellezza, sorgono in forma parabolica, con 48 metri di corda, sopra due pile, resistenti come rocce, che si approfondano per ben 13 metri e mezzo sotto il livello delle ghiaie. Per la fondazione di dette pile, si ricorse al sistema ad aria compressa. Sopra i tre archi maggiori si appoggiano gli archi minori, formanti una specie di viadotto.

Il tutto si eleva a 30 metri sul livello delle acque ordinarie; il ponte è lungo m. 151 e largo m. 6. Era desiderio di molti, durante il corso dei lavori di ottenere l'allargamento del Ponte medesimo, desiderio d'indole pratica, ma che però non potè effettuarsi per la mancanza di mezzi finanziari.

Nell'insieme quindi, l'opera è vera-

Udine
On. Signor Sindaco
On. Sr. Comm. Giamberini

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

12 settembre.

Ponte sul Tagliamento.

La grande opera agognata da più generazioni, il Ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano-Ragogna, è compiuta.

E' tolto l'ostacolo che la natura aveva posto al libero svolgimento dei rapporti economici fra le numerose popolazioni dei Comuni delle due sponde.

La tenace volontà vinse anche là dove, a parer di molti, le forze erano impari all'impresa.

Dal 16 corrente il pubblico è ammesso al passaggio e per festeggiare l'avvenimento il Consorzio è lieto d'annunciare di avere ottenuto dai costruttori che dal giorno 16 al 24 Settembre vi sia esenzione di pedaggio.

Nel giorni 16 - 17 - 18 - 19 - 20 a S. Daniele per cura di benemeriti cittadini avrà luogo una esposizione e festeggiamenti si avranno a Ragogna ed a Pinzano.

Il Ponte è tale grandiosa opera d'arte che onora l'ingegno Italiano, e non furono vani i sacrifici fatti e le cure date per congiungere le due sponde con questo ammirabile manufatto, che sarà nuovo vanto del civile progresso del nostro Friuli.

La cerimonia inaugurale del ponte avrà luogo domenica mattina a Pinzano col seguente programma:

Ore 8 — Ricevimento al Municipio delle rappresentanze della sponda destra;

Ore 8,30 — Partenza per il ponte del corteo accompagnato dalla banda musicale di Spilimbergo;

Ore 9 — Ingresso contemporaneo al ponte delle rappresentanze di destra e di sinistra, queste precedute dalla banda di Nogaredo. — Spari di cannone al momento dell'incontro.

Vermouth d'onore — consegna dell'opera discorsi inaugurali, dopo i quali sarà aperto al pubblico il passaggio e per prima alla carrozza postale Pielungo - Pinzano - S. Daniele.

Ore 10 — Partenza delle rappresentanze per Pinzano con rinfresco e concerto della banda di Nogaredo. — Partenza delle rappresentanze per Ragogna e S. Daniele.

Paluzza

13 settembre.

La morte del Parroco di Sutrio.

Dopo tre soli giorni di polmonite, è morto alle ore 11 antimeridiane il Rev. Parroco di Sutrio.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9, coll'intervento di Mons. Preposito di S. Pietro e di tutti i parroci della Forania.

Don Giacomo Moro nacque in Sutrio il 19 Marzo 1821, da agiata famiglia del luogo. Giovanissimo percorse gli studi della carriera ecclesiastica in modo che dovette attendere per essere ordinato.

Fra l'altro fu economo spirituale a Paluzza, a Sutrio, poi parroco a Forgaria fino al 1886, anno in cui divenne parroco nel luogo natio.

Quantunque vecchio di 86 anni, tuttavia conservava bene le sue facoltà mentali.

Palmanova

13 settembre.

In teatro.

Ieri sera al Politeama ebbe luogo la terza rappresentazione dell'opera *La Favorita* dinanzi a scelto pubblico. La signora Erminia Ferrari fu una artista nel vero senso della parola e suscitò applausi fragorosi.

Il tenore sig. Vasques debuttò felicemente interpretando il personaggio di Ferdinando molto bene. Applaudito nella *romanza Una vergine*, e fu festeggiatissimo nella *Spirto gentile*, che si volle insistente il bis. Alla fine dello spettacolo venne chiamato alla ribalta unitamente alla signora Ferrari.

Il baritone Petrica come nelle due recite passate venne applaudito nella *romanza Vien Leonora*.

Cantò con espressione ed anima. Il basso Iacopini è un buon Baldassarre. Bene il D. Gasparo sig. Malversì. La orchestra, sotto la direzione del maestro Fernando Athos, si comportò bene, però i suonatori dovrebbero prestare un po' più di attenzione.

I cori lasciarono alquanto a desiderare ieri sera mentre nelle due prime recite si erano dimostrati ben preparati. Il genio sloggiato.

Oggi vennero trasportati gli uffici del genio dal palazzo di Via Savognana a quello della Provvidenza in piazza Vittorio Emanuele per dar luogo a quelli del R. Allevamento Cavalli che a loro volta dovranno abbandonare il palazzo del Comando recentemente acquistato dal Comune.

Vuoto di... carcere.

Da oltre otto giorni il carcere giudiziario trovavasi assolutamente sprovvisto di clienti. Serva questo di avviso per chi desidera un alloggio... sicuro.

Le feste dell'Asilo.

Le feste di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile Regina Margherita fruttarono un incasso netto di oltre mille lire.

Tarcento

11 settembre

Riceviamo e pubblichiamo senza metterci nulla di nostro perchè estranei ed ignari della questione. Non siamo allenti da una polemica serena ed oggettiva che metta in chiaro le cose.

Ciò che è di vero sull'incompatibilità del Sindaco — Il contratto della luce elettrica.

Nel Crociato di qualche giorno fa, in una corrispondenza da Tarcento, si chiedevano spiegazioni sulla ormai famosa questione della incompatibilità del Sindaco sig. Vincenzo Armellini. Si diceva poco così: si parli chiaro una buona volta; si spieghi con parole semplici a chi non è pratico se il sig. Vincenzo Armellini sia o no incompatibile. Se si tratta di una cosa illecita — si aggiungeva — dai cattolici non sarà certo appoggiata e favorita, poichè i cattolici non vanno contro le leggi, ma sono ad esse ossequenti.

Siccome nessuno ha spiegato la cosa, vi esporrò in quali termini stia la questione.

Con contratto 20 marzo 1903 per l'illuminazione elettrica di Tarcento il sig. Vincenzo Armellini (nel contratto fu omessa la paternità), nella sua qualità di sindaco di Tarcento concedeva in appalto ad una società rappresentata dal consocio Luigi Armellini, su Giacomo (questa volta la paternità c'è!) la somministrazione di N. 50 lampade, di 12 candele ciascuna per la durata di anni 12, al prezzo di lire 32 annue per lampada, vale a dire al prezzo complessivo di L. 2100 annue.

Sebbene nel contratto manchi la paternità del sindaco, tutti sanno che il sig. Vincenzo Armellini è fratello del signor Luigi rappresentante e consocio: (i due fratelli poi sono uniti in società per altre industrie della società acquedotto) e luce elettrica. L'omissione della paternità del sindaco d'altra parte non si presta a commenti favorevoli, lasciando sorgere il sospetto che ciò sia avvenuto, perchè l'affare della parentela dei contraenti non cadesse sott'occhio all'autorità tutoria.

Ora si domanderà dal lettore: che cosa stabilisce la legge in presenza di un tale fatto?

L'art. 144 della legge comunale dice inelleggibile a sindaco di un comune chi — fra altro — ha parenti sino al secondo grado che siano appaltatori di lavori o servizi comunali. Non vi è poi dubbio che la somministrazione della luce elettrica di Tarcento non debba considerarsi appalto.

La legge dunque parla chiaro: il sindaco attuale è incompatibile e deve dichiararsi decaduto se non si dimetterà spontaneamente!

Poichè si vuol saperlo, non è difficile spiegare la ragione di tale disposizione della legge.

Il legislatore teme che ove si tratti di parenti stretti, vi possa nascere contrasti di interessi fra il sindaco ed i suoi parenti, contrasti che impediscano al sindaco di fare il suo dovere fino all'ultimo. Da una parte infatti c'è l'interesse pubblico da tutelare; dall'altra, c'è il naturale affetto verso il parente.

Che possa poi sorgere contrasto di interessi in seguito al contratto per la luce elettrica di Tarcento, nessuno può negarlo.

Secondo il contratto 20 Marzo 1903, se una lampada si spegne e non viene prontamente accesa, il Sindaco di Tarcento deve infliggere alla società (vale a dire anche al fratello) la pena di lire 5 ogni lampada; se la luce è intermittenza, il Sindaco deve infliggere una pena di lire 5 ogni lampada; se dopo 15 giorni la illuminazione elettrica, interrotta per forza maggiore, non funzionerà nuovamente, vi sarà la pena di L. 25 per ogni giorno in più.

Inoltre, il Comune di Tarcento a mezzo del suo sindaco, ha diritto di controllare la potenzialità delle lampade, se cioè steno di 12 candele o non piuttosto — poniamo di 8 o 10 candele.

Concludendo dunque, è indubitato che il sig. V. Armellini è incompatibile con la carica di sindaco, nè tale incompatibilità cesserebbe nemmeno se suo fratello vendesse l'officina della luce elettrica, poichè l'incompatibilità esisteva al momento della nomina a sindaco.

Sacile

13 settembre.

Orini municipale.

Sotto la presidenza del sindaco co. ing. Bellavitis si radunò ieri il Consiglio comunale. Erano presenti 11 consiglieri.

Fra i vari oggetti trattati accenniamo l'approvazione della Convenzione colla Società Veneta per la costruzione della ferrovia pedemontana; nominandosi il cav. avv. Cavarzani a secondo delegato del Comune nel Comitato.

Si riconfermò all'ing. cav. Cantarutti di Udine, l'incarico di procurarsi tutti i rimedi da adottarsi per un miglior funzionamento dell'acquedotto comunale.

Si decretò il collocamento di una fon-

mente maestosa. Onore alla ditta assuntoria Odorico e C. di Milano; onore all'egregio cav. Antonio Cedolini, che con zelo ammirabile, sormontando difficoltà, cooperò, insieme a molti benemeriti del paese, e dal deputato del Collegio avv. Riccardo Luzzatto, affinché quest'opera che, come disse, pareva chimera, si effettuasse, per dare maggiore impulso al commercio paesano!

I FESTEGGIAMENTI.

Domani principeranno i festeggiamenti, preparati da un apposito Comitato, per inaugurare degnamente questa superba opera che servirà, oltretutto all'incremento del commerci tra i due versanti del fiume, e sempre maggior affratellamento di queste laboriose popolazioni.

Grandiosi splendidi manifesti vennero diramati per annunciare detti festeggiamenti, che certamente riusciranno attraenti.

E qui, mi è grato citare il grazioso album-ricordo che il sig. Giuseppe Tabacco, tipografo-editore, ha formato in ricorrenza di questa solennità.

Sulla prima pagina si trova la seguente dedica:

Al Cav. ANTONIO CEDOLINI
che con energia di propositi
raccolti gli altrui sforzi riuniti affrontando
ardue difficoltà sormontate
mercé l'appoggio di pochi generosi
decise le menti le forze all'erezione
del Ponte del Tagliamento-Ragogna-Pinzano
per l'opera ardita artistica
dalla ditta Odorico e C.
celebrandone l'inaugurazione
questo ricordo
dedica l'editore GIUSEPPE TABACCO
S. Daniele Friuli, Settembre 1906.

Seguono quindi i tre ponti sulla strada d'accesso al ponte maggiore, ritratto in apposita cartolina, con cenni di ubicazione. Poi i panorami di Ragogna-Pinzano-Vito d'Asio con rispettive biografie, ed infine 4 vedute di S. Daniele pure con cenni biografici.

L'insieme, artistico ed elegante, per l'accurata esecuzione, è riuscito veramente degno dell'avvenimento pel quale è stato composto; una lode quindi, all'intraprendente signor Tabacco che ha voluto lui pure col suo lavoro illustrare viepiù detta solennità.

Ed a proposito dell'editore Tabacco, devo congratularmi con lui pel modo col quale, nei pochi anni nei quali ha aperto il suo esercizio, seppè sempre più migliorare ed ingrandire il suo negozio, seppè col suo indefesso lavoro, mettersi in un andamento invidiabile.

Abbiamo sott'occhio l'album del signor Tabacco. E', senza punta d'esagerazione, riuscitissimo. I clichés sono artistici, impressi nitidamente sopra l'elegante cartoncino.

L'album presenta una novità nel nostro Friuli. Le cartoline hanno la corrispondenza stampata che contiene cenni storico-topo-geografici intorno all'oggetto illustrato. Staccata la cartolina rimane in piccolo, nell'album una cartolina madre col cliché medesimo impicciolito e col'eventuale indicazione del luogo di spedizione e del destinatario.

Abbiamo pure sott'occhio cartoline illustrate, dello stesso signor Tabacco, coi medesimi soggetti un po' ingranditi: degnosella delle cartoline in album.

n. d. r.

Luigi Barzini

Direttore del "Secolo XIX", ?

Milano, 13. — Si dice che il pubblicista Barzini, noto redattore viaggiante del *Corriere della sera*, verrà assunto quale direttore del *Secolo XIX* di Genova.

Un nuovo Testamento

del conte Bonmartini

Amore ai figli ed alla moglie. I suoi sentimenti religiosi.

I signori conti Mainardi providero in questi giorni allo sgombero del palazzo di Via Soccorso. Con lo sgombero, avvenne pure un esame di tutte le carte lasciate dal conte Bonmartini e questo esame ha condotto al rinvenimento d'un altro testamento dello stesso conte in data 20 dicembre 1898 cioè posteriore a quello che fu già pubblicato subito dopo la morte.

Egli prescrive che i figli siano educati alle sue idee religiose, morali e politiche ed aggiunge: siccome mia moglie è più ancora la sua famiglia hanno idee che io non divido così sarà bene che all'età di 8 anni i figli vengano collocati in un collegio dove avere sentito il parere del nob. Valvasori; qualora vi sia dissenso nella scelta, allora deciderà il consiglio di famiglia.

A tal proposito il testamento dice che queste disposizioni non sono dettate da disappoi con la moglie che il conte Bonmartini dichiara di altamente stimare affermando che essa ha il più alto affetto per i suoi figli.

Spiega perchè ritiene necessario di dettare ciò.

Al testamento è fatto pure un codice in cui il Bonmartini raccomanda che dopo morte gli siano dette 200 messe. lascia l'anello di brillanti che teneva in dito, al Valvasori — quest'anello com'è noto, non fu più trovato! — e chiude fissando alcuni legati per la servitù.

Il nuovo testamento è scritto tutto di pugno del Bonmartini in carta commerciale. L'esecuzione dello stesso è ora affidata al co. Mainardi.

ERRORE FATALE!

Catanzaro, 13. — Presso Falerna, in aperta campagna, è stato rinvenuto il cadavere di Santo Pasquale, diciannovenne, ucciso da un colpo di fucile.

Sul misfatto regnava ancora il più fitto mistero; quando improvvisamente si costituiti ai carabinieri tal Bonaventura Perri che dichiarò d'aver ucciso il Santo scambiandolo per un lupo.

E' morto il principe Alberto di Prussia.

Camenz, 13. (Slesia). — Il Principe Alberto di Prussia, reggente del ducato di Brunswick, è morto stamane alle 5.20.

Il Principe è nipote di Re Federico Guglielmo III.

Il Duca degli Abruzzi è giunto a Marsiglia.

Marsiglia, 13. — Il pirescato Natali avente a bordo il duca degli Abruzzi è entrato stassera alle ore 6 in bacino Joliette inalzando al grande albero la bandiera reale italiana. Alle 6,30 la nave si è recata al «quai».

Il Regio console generale d'Italia con l'addetto consolare si è recato a bordo della nave ad ossequiare il principe, che li ricevette insieme al comandante Cagni. Il duca degli Abruzzi passerà la notte a bordo del *Natali* e partirà domattina alle ore 7 per Racconigi. Il viaggio del *Natali* si è compiuto in ottime condizioni e senza incidenti. A Gibuti il Governatore si recò ad ossequiare il duca degli Abruzzi.

NEI BALCANI.

Vienna, 13. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: La Porta ha diretto ai suoi rappresentanti all'estero una circolare nella quale segnala che prende misure militari poichè dice di non poter più tollerare i preparativi militari della Bulgaria, i quali la obbliga a prendere nuovi provvedimenti.

APPUNTI

Altro scandalo pecuniario socialista di Catania.

Subito dopo l'eccidio del 16 agosto 1906 a Catania si iniziarono diverse sottoscrizioni che fruttarono parecchie migliaia di lire. L'Associazione Costituzionale curò subito la distribuzione delle somme raccolte, mentre il Comitato della Camera del Lavoro dimenticò, al solito, di compiere il suo dovere.

A rompergli l'alto sonno la Sicilia or sono parecchi mesi iniziò una nutrita campagna domandando conto.

Il Comitato dapprima si chiuse in un prudente silenzio, ma poscia, incalzato dalle rivelazioni del giornale *L'Ordine* dichiarò che la sottoscrizione non era chiusa che aveva fruttato sole... otto mila e sette lire.

Replicò, allora, la Sicilia e servendosi delle diverse puntate di cronaca del giornale dei socialisti, nelle quali erano notate tutte le obblazioni, dimostrò, nel modo più luminoso, che le somme ascendevano a undici mila lire.

I socialisti non poterono fare a meno di distribuire le somme, conservando, però, 1856 lire che avrebbero dovuto servire per le spese del processo degli arrestati.

Il processo cominciò l'altro giorno: ma con somma sorpresa il Comitato fingendo di dimenticare il suo dovere non ha curato di provvedere alla difesa degli imputati.

Il Presidente della Camera del Lavoro di Grammichele, avv. Francesco Aliotta, inviò parecchi telegrammi al Comitato ed all'on. De Felice incitandolo a versare le somme e a provvedere come di dovere. Ogni sforzo fu inutile.

Nella stessa città la Giunta provinciale amministrativa, ritornando ad occuparsi del bilancio del comune, in via eccezionale ha deciso, per coimare in parte il rilevante disavanzo creato dai Disfeliciani, di consentire alla alienazione di beni patrimoniali del comune per circa 500,000 lire, di aumentare il cospite daziario di lire 100 mila, e di applicare la tassa sui esercizi e rivendite per lire 200 mila.

Lo scandalo spendeoloso ormai è innegabile.

La stampa socialista di fatti, seguendo il suo metodo costante, cambia tattica.

«I componenti la sezione socialista di Catania — e quindi i soli socialisti catanesi che meritano tal nome, inviano all'Avanti una dichiarazione nella quale — a proposito del fallito esperimento del panificio di Catania — mettono in rilievo che essi con quell'affare non c'entrano punto.

«I socialisti di Catania — dice la dichiarazione — sono avversari da vari anni dell'Amministrazione De Felice, della quale insieme a... socialisti irregolari fan parte persone che si dicono repubblicane e radicali, nonchè dei clericali autentici.

Quei socialisti che non sono iscritti, che si uniscono a clericali autentici (e firmati, direbbe *Dulkamara*), che combattono i compagni iscritti, io...! Mettersi a rischio di far sì grosse corbellerie, solo per non volersi iscrivere!

«E' una formalità, conveniamo: ma quando questa formalità (forse per il misterioso potere feroce della penna pontificale rossa inscrivente) basta per rendere impeccabile il compagno, perchè non subirla?

Ecco in che brutto imbroglio mettono la stampa rossa inscritta. Costei alle prime avvisaglie s'arrovella, mostra i denti, difende, offende, adopra armi e non armi, voce grossa acuta, gira di fianco, viene di contro: affine deve cadere poveretta e dichiararli non iscritti, anzi cugini di autentici clericali.

E che succeda sempre così ce lo insegna la storia e... l'esperienza quotidiana.

Difatti ad Ampezzo v'erano due... non iscritti. Nulla mancava loro per essere veri socialisti: essi a confessione del loro periodico si spacciavano come tali da ubriachi per le osterie e nelle piazze (in altri luoghi ed in altro stato forse non è possibile rinvenirli). Poi, e questo lo sappiamo noi, facevano propaganda, erano lettori assidui del *Lavoratore*, *Giornaleto*, *Avanti*, ecc., soffrivano indubbiamente il mal sottile dell'anticlericalità: insomma non mancava loro nulla, solo l'iscrizione e, taffeti! imbrogliano i compagni proletari di L. 700!

Una veramente era, in illo tempore, iscritta, ma venne radiato per morosità. Questa morosità è una malattia ereditaria negli iscritti di Ampezzo.

Difatti leggiamo nel N. 305 del *Giornaleto*: «Sfruttatori del Giornaleto Sezione... rivenditori — Ampezzo».

Burba Giovanni L. 12.94.

Volgono tempi i tempi se fallisce anche l'integrità degli iscritti!

Il *Giornaleto* dunque è morto. Chi nulla rispettò non merita a suo favore l'osservanza della legge: *Parce sepulchris*.

Ch'egli dovesse fallire lo sapevano i suoi mentii il giorno che fissarono l'abbonamento impossibile a L. 10 annue. Gli prolungarono la vita a forza di lirette — azioni — strappate per confessione stessa del giornale, a compagni proletari, che i compagni danarosi (non borghesi) nulla diedero, egli ci disse.

I poveri diavoli adesso... Ma come classificare quest'azione...?

L'*Avvenire d'Italia* riprende documentata la santa campagna contro l'infelice amministrazione carceraria; illustra certi retroscena del regicidio di Monza e promette di durarla a lungo, a costo pure della libertà personale, di perdite ingenti di denaro.

Non lo scandalo per lo scandalo, egli dice, ma «per illuminare gli italiani su quanto rimane ancora da fare nel nostro Paese, per purificare la vita pubblica, per rendere integra la amministrazione dello Stato, per troncata dalla radice la pianta velenosa che distrugge ogni onesto svolgimento di libere energie, insegnando al popolo l'arte di cercare protezioni, aiuti e pane all'ombra di potenti, che snaturano la funzione politica, sociale, o scientifica, di cui si trovano investiti».

Auguriamo che riesca almeno in parte nell'intento.

Sono stati scarcerati i due celeberrimi truffatori coniugi Humbert, che gabbarono il pubblico per ben L. 100.000.000. Come si vede, la giacobina Francia non doveva essere dannoso dell'Italia.

La *Tribuna* scrive:

«E i fondi segreti? Sonmino ne trovò abbondanti in cassa quando s'ii e prese la sua parte restando al potere, e tutto consumò. Ma egli era moralissimo. Oggi, vede, tutti passano sui fondi... eh'ei non ha lasciati.

Lasciamo li, anche gli esempi».

Eppure Sonmino era creduta l'uomo della restaurazione morale in Italia: l'autorità di Giolitti. Quando venne portata alla Camera la questione dei fondi segreti l'on. Sonmino parve dire: «Oh non vi fidate di me?».

tana dell'acquedotto all'incrocio della strada della Nave con quella provinciale. Si ratificarono, infine, alcune deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta Municipale.

Alla fine della seduta il sindaco comunicò le dimissioni sue e degli assessori presenti, motivandole dalla mancanza d'una maggioranza che possa permettere all'amministrazione di poter studiare e risolvere senza alcuna preoccupazione i tanti e gravissimi problemi che la città reclama a miglioramento dei pubblici servizi.

Magnano in Riviera

12 settembre.

Una buona notizia.

Il progetto per le paludi di Bueria è finito. In queste ultime settimane s'era sparsa la voce (ad opera di persone, non so se imprudenti o malevoli) che il prosciugamento delle paludi di Bueria, che tanto interessa questo Comune, si era arenato e che non avrebbe avuto più luogo.

La notizia, quantunque inverosimile, non mancò di produrre vivo malumore in molti, i quali prestarono subito fede ad essa.

Mi sono interessato per sapere qualche cosa di preciso e con piacere sono venuto a conoscere come al Consorzio Uranasolima, che ha sede in Segnacco, sia già pervenuto dall'ing. cav. Antonio del Pra il progetto definitivo dei lavori da farsi nelle paludi di Bueria Zigliacco-Collalto.

Chi ha potuto esaminare il progetto mi ha detto che è stato compilato con la massima diligenza e serietà e come faccia onore veramente all'autore.

Adunque tutte le voci pessimiste diffuse sono constatate false. Meglio così. Speriamo che per lo zelo della Rappresentanza del Consorzio le pratiche Amministrative possano essere sbrigate al più presto e che fra non molto tempo si possa dar mano ai movimenti di terra.

Un omaggio

a S. Ecc. Mons. Pellizzo

S. E. Mons. Pellizzo ha già ricevuto l'omaggio da tutte le associazioni cattoliche del Clero e dalle spiccate personalità del nostro campo di Padova. Ma fra questi omaggi, merita segnalato quello dei sacerdoti riuniti in Congrega annuale ad Arzenegranda. Esso dice:

«Eccellenza,

Già prima d'ora il re.mo Vicario di questa Forania, facendosi interprete dei nostri sentimenti, ebbe ad unificare a V. Ecc. co' suoi i nostri ossequi, gli attestati della nostra devozione; ma quest'oggi trovandosi insieme radunati per la Congrega, dopo aver suffragato l'anima del Padre perduto, l'E.mo card. Callegari, ci facciammo un dovere volgere un'altra volta il pensiero al novello Padre e Pastore, dattoci dal Signore nella persona di V. Ecc. Ill.ma e Rev.ma»

I Rev.mi firmatari poi proseguono dicendosi addolorati dei tentativi con cui si è voluto ferire la persona del novello Pastore; si fanno premura di significare la loro indignazione contro di essi, e protestano tutto il loro amore, tutta la loro fedeltà. Invocano il momento in cui S. E. entri nella sua Diocesi, e assicurano che se un effetto potranno produrre i mali tentativi, esso sarà quello di rendere più stretto il vincolo che unisce i figli al Padre, i soldati al Duce, i discepoli al maestro.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 15 — s. Nicomede.
Fiere e mercati della provincia Pordenone.

Bollettino meteorico del 14 settem.
Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.
Ore 8 aut. Termometro 11.6 — Minima aperta della notte 5.8 — Barometro 7.50 — Stato atmosferico bello — Vento E pressione crescente.

Ieri bello.
Temperatura: Massima 23.2 — Minima 8.5 — Media 14.37 — Acqua caduta mm. 0.0

Telegramma spedito al S. Padre ieri notte 12 sett. 1906.

«S. Padre Pio Papa X.

Il Clero Udinese raccolto intorno all'amatissimo Arcivescovo l' Muta Spirituali Esercizi, rinnova costanti sentimenti di attaccamento ed obbedienza alle luminose direzioni Vostra nel campo religioso e sociale — unisce le sue alle Vostra preghiere per la pace ed il trionfo della Chiesa — esprime vivissima gratitudine per la elevazione alla Dignità Episcopale del benemerito suo Membro Monsignor Pellizzo — implora apostolica benedizione».

E ieri, nel pomeriggio, perveniva a S. E. il nostro Arcivescovo il seguente telegramma di risposta:

ROMA 13, ore 15.15

«Corrispondendo con animo grato ai filiali sentimenti espressi suo telegramma Santo Padre la benedice insieme ai sacerdoti raccolti in esercizio.
Card. Mary del Val.»

P. Roberto in Seminario.

Stamattina P. Roberto, approfittando della circostanza degli esercizi spirituali (I' muta) al Rev. Clero, tenne una breve conferenza sul terz'ordine Francescano. Ne diamo un breve sunto anche per l'utilità di coloro che non furono presenti.

Parlò della guerra spietata che si fa oggi alla Fede, anzi a tutto quanto v'ha di soprannaturale, a differenza dei tempi passati in cui alla fede vera si sostituisce l'eresia, od un sistema filosofico sempre per una qualche fede nel soprannaturale. Oggi si riscontra dappertutto un'anemia acuta di fede, anemia che affligge purtroppo molti di coloro che si dicono clericali, che hanno anzi abbracciato il programma democratico cristiano, ma travisandone i principi direttivi, lo scopo ultimo e principale, scambiando il mezzo, lo strumento per il fine. Si bada all'oro, alla moneta, e si mettono in un cassetto le pratiche religiose, come un fardello inutile, come un ingombrante increscioso.

Per rimediare a questo grave male che affligge la umanità serve mirabilmente il Terz'Ordine di S. Francesco che fu uno dei fattori principali della civiltà fiorentina de nostri gloriosi comuni del medio evo, e che nella grande mente di Leone XIII doveva servire a cementare solidamente il programma della Democrazia cristiana o azione popolare cristiana come si ama chiamarla.

Il Terz'Ordine ha per base la preghiera e, come corollari la povertà e l'obbedienza. Nelle omelie, nelle conferenze, in ogni circostanza s'inculchi la preghiera, che ci darà il vero cristiano d'azione disinteressata, fedele e sottomessa ai comandi dei capi. Parlò quindi dei terziari friulani, numerosi sì, ma poco ben organizzati, non concisi della loro missione in mezzo alla società.

Per riorganizzarli, per renderli capaci di agire efficacemente si terrà un congresso in Udine nel prossimo novembre, nel qual congresso si discuteranno principalmente i seguenti argomenti: stato attuale del 3.º ordine in Friuli — mezzi per rendere il terz'ordine leva potente nell'azione popolare Cristiana. Chiuse additando la Croce, di cui si celebra quest'oggi l'esaltazione: oportet pati et postea regere.

Giurati friulani all'Esposizione di Milano.

A far parte della Giuria internazionale per la mostra bovina che si terrà a Milano nella settimana prossima — Giuria che si compone di soli 15 membri — furono chiamati i signori Padella prof. comm. Domenico, Sindaco di Udine, Romano dott. cav. G. Batta, R. veterinario di qui e il dott. Vittorio Nussi di Cividale. Di ciò si può facilmente desumere come la nostra provincia goda larga estimazione in fatto di competenza zootecnica.

Per lo spettacolo d'opera

in Cividale 16 e 23 corr.
La Società Veneta effettua nelle notti dal 16 al 17 e dal 23 al 24 un treno speciale di ritorno da Cividale per Udine regolato dal seguente orario:
Cividale partenza ore 24.—
Montebelluna arrivo » 07
Remanzacco » 015
Udine » 031

Orari e prezzi dei treni

per le feste di Pinzano i giorni 16-20
Da S. Daniele a Fagagna: Partenza da S. Daniele ore 11.45, arrivo a Fagagna ore 12.18.
Da Fagagna a S. Daniele: Partenza da Fagagna ore 12.22, arrivo a S. Daniele ore 12.56.
Treni straordinari:
Da S. Daniele a Udine P. G.: Part. da S. Daniele ore 17.—, 0.15: arrivi a Udine P. G. ore 18.24, 1.30.
Da Udine P. G. a S. Daniele: Partenza da Udine P. G. ore 15.—, arrivo a S. Daniele ore 16.26.

Prezzi dei biglietti di andata-ritorno
1ª classe 11ª cl.
Lire Lire

Udine P. G.-S. Daniele 1.85 1.20
Torreano-S. Daniele 1.60 1.10
Martignacco-S. Daniele 1.50 1.00
Fagagna-S. Daniele 1.10 0.70
N.B. Non compresa la tassa di bollo.

Per mano altrui.

Il tintore Valentino Romanello d'anni 31, entrato in un botto in via Po-scolle attaccò brigia con una persona. Mal però gliene incise perchè dovette recarsi all'ospedale a farsi medicare da una ferita lacero-contusa al cubito sinistro.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 14 settembre dalle ore 20.30 alle ore 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Montico.
2. Quartetto Tempesta e Finale «Rigoletto» Verdi.
3. Valtzer «Amaro d'Udine» Montico.
4. Sinfonia «Re di Lahore» Massenet.
5. Fantasia «Germania» Franchetti.
6. Polka «Vino di Bordeaux» Weugel.

Brigadiere friulano

ucciso da un carabinieri.

A Numana, in provincia di Ancona, il carabinieri Francesco Vigna, calabrese, uccideva l'altro ieri con quattro colpi di rivoltella il brigadiere Pio Ponti, friulano. Il Vigna si tirava poscia un colpo di rivoltella perforandosi le guance, quindi armatosi del moschetto minacciò di morte i comitanti che si barricarono nella camerata.

Allora il carabinieri impazzito tentò di abbattere la porta, ma gli mancarono le forze e cadde sfinito a terra.

Il Ponti a quanto dicono i giornali è friulano.

La fine di Tirolese.

Ieri mattina il vigile urbano Trossi, passando per via Quasignacco scorse in terra in preda ad un assalto epistaffico, il noto Tirolese Antonio. Raccolto lo trasportò nel vicino Ospedale ove il medico di guardia gli riscontrò una ferita alla testa, che giudicò di poca entità. Data però le condizioni del Tirolese lo fece accogliere nel Pio Inogo.

Durante la notte lo stato dell'infelice peggiorò e stamane all'alba cessò di vivere.

Per direttissima.

Ieri mattina alle 11, venne processato quel tal Valentino Cucchiario d'anni 36 da Alessio, arrestato l'altra notte mentre assieme alla propria moglie si recava alla stazione.

Il Tribunale condannò il Cucchiario per rifiuto delle generalità a 25 giorni di reclusione ad ottantacinque lire di multa, accordandogli la legge del perdono.

Fronde e fiori

Ecchi militari.

Le manovre nel nostro Friuli hanno suscitato le simpatie popolari per i soldati, non solo, ma anche la Musa campestra. Ecco la prova.

Riceviamo:

Sammardenchia li 18 - 8 - 1906.

ARRIVO DEI MILITARI.

I lancieri, del quarto Regimento, subito arrivati, hanno avuto un spavento. Sono andati a chiamare, la guardia

E gli è venuto dell'acqua, dalle finestre.

Allora il Furiere, si è agitato,

Ed io nel domani, ho gettato.

Perche subito, arrivati,

Una Donna, accidentalmente, li ha bagnati.

Un giorno, il primo piutone,

Mangiavano, sotto un portone.

E sono stati, visitati,

Che stando lì, possono venir bagnati.

Ad avvertirli, e stata la buona gente,

Che sopra sta, una partoriente.

PARTENZA li 28 Agosto 1906

Ai Militari, che sono stati qui in alloggio,

A tutti, voglio fargli un elogio.

Cominciando, dal Capitano,

Al Soldato più giovane, ed al più anziano.

Perche, sono Soldati,

Molto bene, educati.

Mi ricordo che qui, sono stati i dragonni

Ma non erano, così buoni.

Perche quelli che hanno avuto, qualche

Da nessuno ho sentito a dire, che si sia

La loro passione, era quella di cantare,

Ma non di disturbare le orecchie, col

Ansi io ho sentito, che uno del paese

Ed un Militare, lho rimproverava.

E che sono trovati bene da noi? Prova

Perche vengono a trovarci, da Pavia.

Una lode, che con loro siamo bene,

Un ringraziamento ai Militari che ne hanno

A nome, d'ogni mio Paesano.

Mando un evviva ai Militari, ed una stretta

A domani una seconda poesia.

Per finire.

— Se questa pioggia e questo caldo continuano ancora per qualche giorno vedremo ben presto sortir tutto dalla terra.

— Misericordia! che dite mai? — riprese l'altro; — ed io che ho due mogli nel cimitero!

L'uomo della montagna.

La cura più efficace e sicura per anemici, de'oli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Azzoni Augusto, d. garante responsabile Udine, tip. «Crociato».

Pensione di studenti

Presso famiglia civile troverebbero pensione quattro studenti. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Rivolgersi per acquisti di

UVA

alla ditta D. FRANZIL in Udine (porta Pracchiuso — telefono 2-63).

Ferro-China Bisleri

«IL FERRO-CHINA-BISLERI. Velete la salute? «E mi ha dato «risultamenti talmente splendidi «da ritenere fra «gli innumerevoli «preparati ferruginosi il migliore. «Da parecchi «anni ne faccio «uso nella mia «estesa pratica «medica e non cesso dal raccomandarlo «con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala «nelle consultazioni per le malattie «della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace».

Dr. BORGONI

Della R. Università di Napoli.

NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigete la marca Sorgente Angelica
F. BISLERI e C. - MILANO.

S. DANIELE P. Bertoli

FRIULI doratore
intagliatore

LABORATORIO Statue — Stendardi — Gonfioni — Sedie — Corone ecc. — Fattura artistica — Riduzione straordinaria di prezzi.

Vendibile Corona Altare Grande visibile in legno — Stile puro settecento.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

ANTONIO BELTRAME

Negozi principale di manifatture

VIA PAOLO CANSIANI

NEGOZIO FILIALE per confezioni di biancheria, ricami, merletti, corredi da sposa, da casa, da neo-nato

VIA CAVOUR

Specialità tele e merletti a fuselli per biancheria da Chiesa

A richiesta si mandano campioni

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbellito con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Ferelli, Paradisi e Comp.



L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi



◆◆◆ Grande esposizione Campionaria Permanente ◆◆◆

D'ARTE SACRA
F. LLI FILIPPONI

UDINE — Via Manin, 13 — Telefono 3-07
Telefono 3 06 — STABILIMENTO VIALE LEDRA, Numero 30 — Telefono 3 06

Trovansi sempre pronto **STAT E RELIGIOSE** di qualsiasi dimensione e soggetto - **Gonfaloni - Stendardi - Bandiere** - qualsiasi **ARREDO** in metallo argentato e dorato, in argento puro e metallo bianco - **PARAMENTI** confezionati dai più economici ai più di lusso - **BALDACCHINI** — **OMBRELLE** per Viatico - **TE-SUTI** di seta - **Frangie** - **Galloni** - **Agremami** oro, argento e seta - e molti altri arredi in legno e metallo dorato e argentato.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ritornare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Basta agguato sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridona ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 - Milano.



BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza — UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 — Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI
(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38]

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele inserate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigar (vera ambra e vera schiuma) — Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Baldacchini L. 150

Oro e argento per ricamo 900/1000

Edine,
ABBON
un anno L
— per un
cent. 5 —
Gli abbon
tendono r
As corv
vi restit
ed i piog
A
Sui
La ca
nella po
auguriam
fin l'ulti
accaduti
czechi,
nazionali
— non
moderna
cristiane
Ora p
animi r
giova ri
genesi c
— I
— dico
tori fur
italiani.
giari! —
croato.
Noi i
che i
italiani
ma che
neamen
politica
semi-uff
ritenere
viennese
« Il s
poi cron
Che ci
Fiume,
mentre
di prop
di pro
contro
manizza
mento.
tello d
e buon
trioti c
magiar
hiano;
a Fium
quelli
rono r
unione
questo
E fin
gneran
giara a
politici
P' unio
strapp
ca....
piazza
dunque
dell'al
riman
Ora
prosa,
di Vie
is fec
fatto
vantag
croati
Fiume
astuta
questi
che il
pei c
a lei
quell
scorse
Dalm
il por
scopp
Pande
piacè
Cos
ment
polizi
non
—
No
ha p
di m
guà
—
oggi
e de
oper
l'att
De
gior